



Azione Cattolica Ferrara-Comacchio



# CON TE SOTTO LA CROCE

Incontro di Quaresima per gruppi giovanissimi

## INTRODUZIONE

Questo sussidio, destinato a tutte le parrocchie della diocesi di Ferrara-Comacchio, offre una traccia per l'animazione di un incontro per giovanissimi durante il "tempo forte" della Quaresima; può essere utilizzato durante una riunione del gruppo parrocchiale o in occasione di incontri interparrocchiali o vicariali.

E' costruito in maniera modulare per consentirne un utilizzo flessibile adatto alle diverse realtà e tipologie d'incontro; è infatti costituito da 3 momenti:

- **Lancio del tema/momento di conoscenza**
- **Attività di condivisione/riflessione**
- **Momento di preghiera**

Il sussidio è stato realizzato dalla commissione giovanissimi dell'equipe giovani diocesana di Azione Cattolica ed è scaricabile dal sito [www.acferraracomacchio.it](http://www.acferraracomacchio.it), insieme a tutti i contenuti multimediali, citati nel testo.

Il tema del sussidio, essendo pensato per la Quaresima, è quello della fatica e della sofferenza: cercheremo, guardando alla croce di Gesù, di dare un senso ed una motivazione anche alle difficoltà e alle fatiche della vita di ciascuno.

# LANCIO DEL TEMA/MOMENTO DI CONOSCENZA

## Proposta 1: Se il peso è condiviso... è più leggero

Ognuno scrive su un fogliettino in forma anonima una situazione della propria vita che vive con sofferenza o difficoltà. I fogliettini vengono poi messi insieme e ridistribuiti casualmente. Ognuno dovrà cercare di trovare una soluzione, un rimedio un consiglio per la persona che ha scritto il bigliettino che si è pescato. Il significato è quello di dare, e allo stesso tempo ricevere, consolazione per le proprie difficoltà, sentendo vicina una persona del gruppo.

## Proposta 2: Testimoni nella sofferenza

Vengono appese in giro per l'ambiente in cui si fa gruppo, i testi (scaricabile dal sito) con alcune testimonianze di persone (famosi e non) che hanno vissuto una situazione di sofferenza e che l'hanno affrontata con coraggio e con serenità:

- Kirk Kilgour, pallavolista americano rimasto paralizzato
- Malala Yousafzai, studentessa e attivista pakistana
- Brad Pitt, attore, di fronte alla malattia della moglie Angelina Jolie
- Gli abitanti di Cavezzo (MO), colpiti dal terremoto del maggio 2012
- Madre Teresa di Calcutta, sempre vicina agli ultimi della terra
- Alcuni cittadini siciliani, in lotta contro la mafia

# ATTIVITA' DI CONDIVISIONE/RIFLESSIONE

## Proposta 1: Test

Viene consegnato ai ragazzi il seguente test che li pone di fronte a diverse situazioni di difficoltà/scelte difficili/sofferenza della quotidianità. Al termine del test verranno letti i vari profili, identificati dalle risposte maggiormente date; si potrà poi passare alla condivisione in gruppo, guidati dalle domande sottostanti.

1. Sono le 9 di sera, domani a scuola c'è il compito di matematica con quella iena della prof.ssa Bucci; tu non hai studiato nulla e in TV sta iniziando il tuo telefilm preferito. Che fai?
  - A. Con grande fatica spegni la TV, vai in camera tua a studiare; la mattina seguente vai a scuola e cerchi di fare il massimo
  - B. Dopo un po' di tentennamento ti fermi alla TV, ma finito il telefilm vai in camera a studiare fino a tarda notte. Il giorno dopo vai a scuola mezzo rintronato, ma riesci comunque ad affrontare il compito con dignità
  - C. Ti guardi il telefilm senza problemi, vai a letto e la mattina dopo vai a scuola e, durante il compito, cerchi di copiare dal vicino con ogni stratagemma
  - D. Ti guardi il telefilm senza scrupoli, vai a letto e la mattina dopo, preso dal panico, fai fuoco falsificando la firma e ti rifugi al Parco Urbano per mimetizzarti.
  
2. In parrocchia ti hanno chiesto di dare una mano come aiuto educatore ACR durante l'anno, in previsione anche del campo estivo. Cosa rispondi?
  - A. Accetti la proposta e ti metti a disposizione con passione e costanza
  - B. Non te la senti di accettare perché ti sembra troppo impegnativo, ma continui a frequentare attivamente la parrocchia, andando a gruppo e suonando a Messa
  - C. Rifiuti la proposta perché non ne hai voglia, ma a maggio ridai la tua disponibilità solo perché ti interessa andare al campo
  - D. Accetti con "troppa" facilità la proposta e poi, durante l'anno, ti presenti 1 volta su 3, tirando pacchi a ripetizione
  
3. In classe, durante l'intervallo, i bulletti della classe stanno sfottendo come sempre il povero Gianluigi, solo perché è vestito strano e ha degli occhiali un po' da vecchio. Che fai?
  - A. Intervieni per difendere Gianluigi e cercare di porre fine allo sfottò
  - B. Osservi senza dire nulla, ma poi, ti avvicini in separate sede ai bulletti, e cerchi di farli ragionare per evitare che accada di nuovo
  - C. Fai una gran scenata per difendere Gianluigi, ma poi alla prima occasione sei tu il primo a ridere di lui
  - D. Continui a mangiare il tuo panino come se niente fosse, cosa c'entri tu?
  
4. Hai una cotta da tempo per Samantha e, ieri finalmente hai avuto il coraggio di chiederle di uscire. Stasera c'è il grande appuntamento, come ti prepari?
  - A. Doccia veloce, gel in testa e sei pronto.... Che emozione!!

- B. Vai in para di brutto perché non sai come vestirti, dove portarla, cosa dirle... alla fine tutto trafelato esci di casa e ti butti, ti guiderà l'istinto!
  - C. La paura di non piacerle e la timidezza prendono il sopravvento: ti inventi di avere la febbre e le mandi un sms per annullare tutto
  - D. Vuoi riuscire a conquistarla con ogni mezzo, anche poco onesto e sincero: ti informi sul suo gruppo preferito e poi, alla sera, fai finta di essere anche tu un grande fan e di essere andato a tutti i concerti, solo per fare colpo su di lei
5. La nonna è malata da tempo e tua mamma cerca di assisterla al meglio, anche a costo di tanta fatica. Tu che fai?
- A. Cerchi di stare vicino a tua nonna e di aiutare tua mamma: 3 giorni a settimana vai a fare i compiti da lei, in modo da farle compagnia ed assisterla
  - B. Non te la senti di andare in prima persona dalla nonna, ma cerchi di fare le faccende in casa, in modo da alleggerire il peso per tua mamma
  - C. A parole dai grande disponibilità per essere di aiuto, ma poi nel concreto, vai a trovare tua nonna solo a Pasqua e a Natale
  - D. Quando ci sarebbe bisogno di dare una mano ti inventi ogni tipo di scusa pur di sfuggire
6. La squadra in cui giochi quest'anno non va bene, siete ultimi in classifica e c'è un po' di scoraggiamento. Come ti comporti?
- A. Continui ad andare con costanza agli allenamenti e dai il massimo, tu non molli mai!
  - B. La tentazione di mollare è forte, sei un po' avvilito, ma poi ti fai trascinare dal capitano e fai anche tu la tua parte per concludere a testa alta il campionato
  - C. Fai polemica nello spogliatoio, dando la colpa all'allenatore che non faceva giocare chi avrebbe davvero meritato. Le tue polemiche sono però distruttive, non hai interesse a rilanciare la squadra
  - D. Con la scusa dei tanti compiti, non ti presenti più agli allenamenti e l'anno successivo cerchi di andare a giocare in una squadra più forte
7. Hai litigato con Franco, il tuo migliore amico, e da alcuni giorni non vi parlate più. Che fai?
- A. Metti da parte l'orgoglio e lo vai a trovare a casa, cercando di rimettere le cose a posto
  - B. Aspetti che sia lui a fare il primo passo, ma poi anche tu riconosci i tuoi sbagli e tutto si sistema, amici più di prima!
  - C. Preso dalla rabbia gli mandi sms infuocati, rinnegando perfino la sua amicizia... dopo qualche giorno ti rimangi tutto e vai a chiedergli scusa
  - D. Per farlo ingelosire ti fai vedere apposta fuori con Marco, altro tuo amico, che Franco non può sopportare
8. Sei stato operato ad un ginocchio e, dopo due giorni in ospedale, torni a casa; ora ti aspetta un mese di immobilità e una lunga riabilitazione. Come la prendi?
- A. Cerchi di prenderla positivamente, sai che non sono questi i veri drammi della vita. Ne approfitti per farti una scorpacciata di libri e per stare un po' con la tua famiglia
  - B. Dopo i primi giorni di avvilito, ti riprendi e ti impegni al massimo nel recupero
  - C. Con i tuoi amici fai il duro, fingendo grande serenità, poi però ti sfoghi con tua mamma, lamentandoti in continuazione.
  - D. Sei distrutto, sembra che non ti abbiano aggiustato il ginocchio, ma che ti abbiano tagliato la gamba! Ti fai servire in continuazione, lamentandoti sempre

## PROFILI

### Maggioranza di risposte A: Giovanni

*Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco il tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco la tua madre!». E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa. (Gv 19, 26-27)*

Sei come l'apostolo Giovanni, unico a rimanere sotto la croce, fino alla fine. Sai tenere duro anche nelle situazioni più difficili e la fatica non ti spaventa. Non sei un robot e qualche volta provi anche tu scoraggiamento e angoscia, come l'apostolo di fronte al Cristo crocifisso, ma riesci a perseverare perché hai ben chiaro in testa quali sono i tuoi veri obiettivi, le cose che contano davvero. Stai attento però, a volta corri il rischio di scordarti queste cose e finisci per andare avanti solo per abitudine o per senso del dovere.

### Maggioranza di risposte B: Giuseppe d'Arimatea

*Dopo questi fatti, Giuseppe d'Arimatea, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù (...) e lo avvolse in bende insieme con oli aromatici, com'è usanza seppellire per i Giudei. (Gv 19, 38-40)*

Anche tu come Giuseppe d'Arimatea, sei in fondo una persona "con le palle". Qualche volta però ti dimentichi di averle e, di fronte alle difficoltà, cerchi di "nasconderti" per timore di affrontarle. Alla fine la tua forza d'animo ti porta comunque a tenere duro e nelle situazioni che contano sai esserci. Forse dovresti lavorare sull'aver più fiducia in te stesso e nel Signore: sei in gamba, c'è bisogno di te, non avere paura di lottare!

### Maggioranza di risposte C: Pietro

*Passata circa un'ora, un altro insisteva: «In verità, anche questo era con lui; è anche lui un Galileo». Ma Pietro disse: «O uomo, non so quello che dici». E in quell'istante, mentre ancora parlava, un gallo cantò. Allora il Signore, voltatosi, guardò Pietro, e Pietro si ricordò delle parole che il Signore gli aveva detto: «Prima che il gallo canti, oggi mi rinnegherai tre volte». E, uscito, pianse amaramente. (Lc 22, 59-62)*

Sei spicciato a Pietro: hai davvero un grande cuore, dai tutto per gli altri, sei un trasciatore, un combattente, per i tuoi amici ci sei sempre. Eppure qualche volta scegli la strada più facile e comoda, mettendo da parte i tuoi principi e facendo il "furbetto": di fronte a chi ti dice "anche tu sei uno di loro", di fronte a chi ti sbatte in faccia le tue responsabilità o ti mette alla prova crolli come un castello di carte. Cerca di essere te stesso in ogni situazione che vivi e alla fine vedrai che questa strategia pagherà... Pietro è perfino diventato Papa!!

### Maggioranza di risposte D: Pilato

*Disse loro Pilato: «Che farò dunque di Gesù chiamato il Cristo?». Tutti gli risposero: «Sia crocifisso!». Ed egli aggiunse: «Ma che male ha fatto?». Essi allora urlarono: «Sia crocifisso!». Pilato, visto che non otteneva nulla, anzi che il tumulto cresceva sempre più, presa dell'acqua, si lavò le mani davanti alla folla: «Non sono responsabile, disse, di questo sangue; vedetevela voi!». (Mt 27, 22-24)*

Sotto la croce di Gesù Pilato non c'è proprio andato, anzi! Ha avuto l'opportunità di essere decisivo, di prendere una scelta importante, ma ha avuto paura e se ne è lavato le mani. Anche tu tendi a stare spesso fuori dalla mischia, a non voler comprometterti, a cedere alla prima difficoltà. Non dare la colpa al fatto che sei giovane... il Signore ci chiama a fare grandi cose a tutte le età! Quindi non perderti d'animo e dacci dentro, vedrai che avrai molta più soddisfazione a stare in campo da protagonista, piuttosto che in panchina a guardare la partita!

### **Domande per la condivisione:**

- Mi riconosco nel mio profilo? Quali somiglianze, quali differenze?
- Come mi comporto di fronte alla sofferenza e alle difficoltà?
- Quali sono le situazioni in cui riesco a “tenere botta”? Cosa me lo consente?

### **Proposta 2: Incontro con il testimone**

Il gruppo potrebbe incontrare qualche persona, capace di testimoniare che è possibile “tenere botta” nelle difficoltà, affrontare le sofferenze con coraggio.

Ad esempio si potrebbero incontrare:

- un giovane atleta che, dopo anni di allenamenti e sacrifici, è riuscito ad emergere o a conquistare una vittoria
- un nonno/a che ha vissuto la guerra
- un giovane ricercatore che ha lasciato la famiglia o ha accettato anni di precariato per inseguire il proprio sogno

## **MOMENTO DI PREGHIERA**

### **Introduzione per l'educatore: *la croce è scelta vincente e non perdente***

Quando ci si trova davanti a sofferenze è fondamentale decidere di affrontarle attivamente, non lasciandosi andare, né lasciarsi travolgere e dominare da esse. Solo così la sofferenza potrà essere occasione di crescita di vita, di fede... È questo il premio, che qui identifichiamo nella Resurrezione. E' il cambiamento, la maturazione, la crescita interiore a cui ci porta l'affrontare attivamente le nostre piccole e grandi sofferenze. Possiamo quindi conoscere persone nuove o riallacciare relazioni che si erano perse; oppure ancora essere d'aiuto ad altri che si trovino in situazioni analoghe a quelle vissute da noi. Non bisogna dimenticare però che Gesù è risorto dopo aver accettato la Sua sofferenza, la Sua Croce e questo non senza difficoltà (si ricordi a proposito il brano della preghiera nel Getsèmani p. es. Mt 26,38-39: «La mia anima è triste fino alla morte»[...]«Padre mio, se è possibile, passi da me questo calice! Però non come voglio io, ma come vuoi tu!»).

Inoltre è importante sottolineare quella che è la "fortuna" di noi cristiani. Nessun'altra religione infatti ha un Dio FATTO UOMO che PER salvare L'UOMO ha DECISO DI MORIRE DA UOMO, per giunta di una morte atroce e piena di sofferenze come quella sulla croce. Chi mai può capire meglio le sofferenze umane di un Dio così? Gesù ci è sempre vicino e che, anche se a volte, umanamente ci verrebbe da dire il contrario, non ci lascia mai soli. Infatti, sempre nel Vangelo secondo Matteo, al capitolo 28, 20 troviamo scritte queste parole di Gesù: "Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo": Tant'è che si dà a noi come cibo nell'Eucarestia.

Date queste premesse proponiamo un'Adorazione Eucaristica (o eventualmente un'Adorazione della Croce, nel caso in cui non siano disponibili un sacerdote e/o un luogo adatto), a cui potrebbe far seguito un momento in cui il sacerdote dà la Comunione ai ragazzi.

### ***Canto iniziale: Davanti a questo amore***

#### ***Riti di introduzione***

*Il sacerdote (o l'educatore) introduce il momento di preghiera con una breve riflessione, nella quale spiega il momento di preghiera che si sta per vivere, e ne spiega il legame col tema della giornata, eventualmente parafrasando tutta o in parte l'introduzione per l'educatore.*

#### ***Esposizione dell'Eucarestia***

*Mentre il sacerdote espone l'Eucarestia, si può eseguire un canto adatto (ad esempio, Davanti al Re).*

*Inizia a questo punto l'adorazione silenziosa, durante la quale viene proposto ai gio-*

*vanissimi di scrivere su un foglietto di carta una preghiera per una persona che conoscono (un familiare, un amico, eventualmente anche se stessi) che sta attraversando un momento di difficoltà e di sofferenza. Le preghiere così scritte potranno essere raccolte in un cesto ai piedi dell'altare (o della croce), come segno di affidamento a Dio di quelle intenzioni.*

*Eventualmente, se il luogo lo consente, si può pensare di sottolineare anche visivamente il gesto bruciando i foglietti, una volta raccolti tutti in un recipiente adatto, con alcuni grani di incenso, richiamando le parole del Salmo 141: "Come incenso salga a te la mia preghiera".*

*L'adorazione può eventualmente essere "scandita" da canti, letture o preghiere a tema.*

*Suggeriamo un brano, particolarmente adatto a questo incontro e consigliato per i giovanissimi più grandi.*

## **LA CROCE DI CRISTO, NOSTRA SALVEZZA**

*Dai «Discorsi» di san Teodoro Studita, abate*

O dono preziosissimo della croce! Quale splendore appare alla vista! Tutta bellezza e tutta magnificenza. Albero meraviglioso all'occhio e al gusto e non immagine parziale di bene e di male come quello dell'Eden.

È un albero che dona la vita, non la morte, illumina e non ottenebra, apre l'udito al paradiso, non espelle da esso.

Su quel legno sale Cristo, come un re sul carro trionfale. Sconfigge il diavolo padrone della morte e libera il genere umano dalla schiavitù del tiranno. Su quel legno sale il Signore, come un valoroso combattente. Viene ferito in battaglia alle mani, ai piedi e al divino costato. Ma con quel sangue guarisce le nostre lividure, cioè la nostra natura ferita dal serpente velenoso.

Prima venimmo uccisi dal legno, ora invece per il legno recuperiamo la vita. Prima fummo ingannati dal legno, ora invece con il legno scacciamo l'astuto serpente. Nuovi e straordinari mutamenti! Al posto della morte ci viene data la vita, invece della corruzione l'immortalità, invece del disonore la gloria.

Perciò non senza ragione esclama il santo Apostolo: «Quanto a me non ci sia altro vanto che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo, per mezzo della quale il mondo per me è stato crocifisso, come io per il mondo» (Gal 6, 14).

Quella somma sapienza che fiorì dalla croce rese vana la superba sapienza del mondo e la sua arrogante stoltezza. I beni di ogni genere, che ci vennero dalla croce, hanno eliminato i germi della cattiveria e della malizia. All'inizio del mondo solo figure e segni premonitori di questo legno notificavano ed indicavano i grandi eventi del mondo. Stai attento, infatti tu, chiunque tu sia, che hai grande brama di conoscere. Noè non ha forse evitato per sé, per tutti i suoi familiari ed anche per il bestiame, la

catastrofe del diluvio, decretata da Dio, in virtù di un piccolo legno? Pensa alla verga di Mosé. Non fu forse un simbolo della croce? Cambiò l'acqua in sangue, divorò i serpenti fittizi dei maghi, percosse il mare e lo divise in due parti, ricondusse poi le acque del mare al loro normale corso e sommerse i nemici, salvò invece coloro che erano il popolo legittimo. Tale fu anche la verga di Aronne, simbolo della croce, che fiorì in un solo giorno e rivelò il sacerdote legittimo. Anche Abramo prefigurò la croce quando legò il figlio sulla catasta di legna.

La morte fu uccisa dalla croce e Adamo fu restituito alla vita. Della croce tutti gli apostoli si sono gloriati, ogni martire ne venne coronato, e ogni santo santificato. Con la croce abbiamo rivestito Cristo e ci siamo spogliati dell'uomo vecchio. Per mezzo della croce noi, pecorelle di Cristo, siamo stati radunati in un unico ovile e siamo destinati alle eterne dimore.

### ***Benedizione Eucaristica***

*Il sacerdote impartisce la benedizione Eucaristica, e intona le "litanie eucaristiche", che vengono ripetute dai presenti.*

*Al termine, dopo la reposizione del Santissimo, viene letta da tutti la seguente preghiera, di don Tonino Bello.*

### **IL LEGNO DELLA CROCE**

Il legno della Croce, quel "legno del fallimento",  
è divenuto il parametro vero di ogni vittoria.

Gesù ha operato più salvezza con le mani inchiodate sulla Croce  
che con le mani stese sui malati.

Donaci, Signore, di non sentirci costretti  
nell'aiutarti a portare la Croce.

Aiutaci a vedere anche nelle nostre croci  
un mezzo per ricambiare il tuo Amore:  
aiutaci a capire che la nostra storia crocifissa  
è già impregnata di risurrezione.

Se ci sentiamo sfiniti, Signore, è perché, purtroppo,  
molti passi li abbiamo consumati sui viottoli nostri e non tuoi,  
ma proprio i nostri fallimenti possono essere la salvezza della nostra vita.

La Pasqua è la festa degli ex delusi della vita,  
nei cuori, all'improvviso, dilaga la speranza.  
Cambiare è possibile, per tutti e sempre.

### ***Conclusione***

*Si può poi concludere il momento di preghiera con un canto adatto.*

*Al termine del canto, viene lasciato ai ragazzi un foglietto con questa preghiera.*

## ORME SULLA SABBIA

Questa notte ho fatto un sogno,  
ho sognato che camminavo sulla sabbia  
accompagnato dal Signore,  
e sullo schermo della notte erano proiettati  
tutti i giorni della mia vita.

Ho guardato indietro e ho visto che  
per ogni giorno della mia vita,  
apparivano orme sulla sabbia:  
una mia e una del Signore.

Così sono andato avanti, finché  
tutti i miei giorni si esaurirono.  
Allora mi fermai guardando indietro,  
notando che in certi posti  
c'era solo un'orma...  
Questi posti coincidevano con i giorni  
più difficili della mia vita;  
i giorni di maggior angustia,  
maggior paura e maggior dolore...

Ho domandato allora:  
“Signore, Tu avevi detto che saresti stato con me  
in tutti i giorni della mia vita,  
ed io ho accettato di vivere con te,  
ma perché mi hai lasciato solo proprio nei momenti  
peggiori della mia vita?”

Ed il Signore rispose:  
“Figlio mio, Io ti amo e ti dissi che sarei stato  
con te durante tutta il tuo cammino  
e che non ti avrei lasciato solo  
neppure un attimo,  
e non ti ho lasciato...  
I giorni in cui tu hai visto solo un'orma sulla sabbia,  
sono stati i giorni in cui ti ho portato in braccio”.

## **Un grazie alla commissione giovanissimi**

Silvia Cappelli	parrocchia di S. Caterina Vegri
Tania Gamberini	parrocchia di Mizzana
Giulia Caniati	parrocchia di Mizzana
Damiano Debiagi	parrocchia dell'Addolorata
Saverio Ansaloni	parrocchia di Tresigallo
Giacomo Forini	parrocchia di S. Maria in Vado
Simone Orlandini	parrocchia di Massa Fiscaglia
Matteo Pecorari	parrocchia di Pontelagoscuro
Francesco Dolcetti	parrocchia di Quacchio
Cecilia Bianconi	parrocchia di Vigarano Pieve
Sara Romagnoni	parrocchia di Perpetuo Soccorso